

Salute

Endometriosi, ernia e apnee notturne le malattie più "cliccate"

Nella Top 10 delle più cercate online anche menopausa e alopecia

Nonostante l'emergenza Covid-19 abbia catalizzato quasi totalmente l'attenzione, non è stata l'unica problematica legata al benessere e alla salute ad aver destato preoccupazione tra i pazienti dello Stivale.

Ma quali sono le malattie che più hanno reso penserosi i cittadini durante lo scorso anno? Quali le più cercate online? MioDottore, piattaforma specializzata nella prenotazione online di visite mediche e parte del gruppo DocPlanner, ha indagato i propri dati, analizzando le ricerche effettuate sulla sua piattaforma nel 2020, delineando ciò che maggiormente ha generato dubbi, necessità di chiarimenti o anche semplicemente curiosità tra i pazienti quando si parla di salute.

La Top 10 nel dettaglio

Per quanto riguarda le ricerche in ambito benessere, il trend nazionale ha visto l'endometriosi al primo posto tra le preoccupazioni a tema salute. Seguono nelle ricerche la sindrome delle apnee notturne e l'ernia inguinale, rispettivamente alla 2° e 3° posizione di questa speciale classifica.

Un'area che ha catturato particolarmente l'attenzione è quella ginecologica, che copre l'8% delle ricerche complessive; nello specifico, oltre all'endometriosi, si aggiungono tra le preoccupazioni a livello intimo anche la sindrome dell'ovaio policistico e la menopausa, rispettivamente al 4° e 5° posto.

Anche la sfera chirurgica impensierisce: infatti il 5% delle ricerche condotte negli ultimi 12 mesi si concentra proprio in questo ambito; in particolare, oltre a indagare sull'ernia inguinale, sono preoccupati anche dal lipoma (in 8° posizione). «L'indagine evidenzia quanto i pazienti italiani siano interessati al proprio benessere e facciano affidamento alla tecnologia per indagare il proprio stato di salute» spiega Luca Puccioni, CEO di

MioDottore.

Queste le patologie più cercate nel 2020

1) Endometriosi; 2) Sindrome delle apnee notturne; 3) Ernia inguinale; 4) Sindrome dell'ovaio policistico; 5) Menopausa; 6) Alopecia; 7) Glaucoma; 8) Lipoma; 9) Ernia del disco; 10) Piede diabetico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche la sfera chirurgica impensierisce gli italiani: il 5% delle ricerche è in questo ambito



Per le patologie cardiovascolari è allarme

La pandemia sta influenzando in modo drammatico chi è colpito da malattie cardiovascolari.

Queste malattie hanno una diffusione amplissima nella popolazione e rappresentano la prima causa di morte (oltre il 30% secondo OECD Health Statistics 2020), con percentuali più alte anche di quelle delle malattie oncologiche.

Questi dati sono ancora più tragici con, la riduzione di tutte le prestazioni da erogare sia nell'ambito della valutazione clinica della popolazione a rischio sia in quello del trattamento terapeutico e del follow up.

In ambito diagnostico - sottolinea la Società Italiana di Angiologia e Patologia Vascolare - l'effettuazione di visite ed esami di diagnostica non invasiva mediante EcoDoppler per individuare, all'interno della popolazione a rischio, i pazienti affetti da malattie vascolari è stato praticamente soppressa per molti mesi con un danno sanitario enorme che verrà pagato nei prossimi anni in termini di eventi vascolari. Sul ver-

sante terapeutico i trattamenti chirurgici ed endovascolari nel trattamento sono stati fortemente ridotti ma le malattie vascolari non aspettano e progrediscono spesso in modo drammatico: un aneurisma dell'aorta addominale non trattato può portare a rottura dell'aorta e alla morte del paziente in percentuali sino al 40% dei casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICINA DELLO SPORT

II RETURN TO PLAY post Covid-19 a Medicina dello Sport Gruppo Cedal

Cosa fare per riprendere l'attività sportiva dopo l'infezione

Dopo questo lunghissimo anno di stop forzato per molti atleti, per gli allenamenti nelle palestre, in piscina e nei campi da gioco, lentamente e gradualmente l'attività fisica nei diversi sport sta ripartendo. Purtroppo sono numerosi tra gli sportivi, coloro che hanno contratto il virus COVID-19 con sintomi e gravità diversi, partendo dal caso della semplice positività al virus, a coloro ricoverati in ospedale.

A tale scopo, la Federazione Medico Sportiva Italiana, ha provveduto a divulgare raccomandazioni per la ripresa di gare ed allenamenti, che il Ministero della Salute ha fatto propri, disponendo un iter di valutazione medica ben preciso che compri il pieno recupero dello stato di salute.

Una volta ultimato l'iter di esami, il medico valutatore, rilascerà l'attestazione di "Ritorno all'attività (Return to Play)" con il quale l'atleta potrà riprendere l'allenamento e l'attività agonistica. L'Unità operativa di Medicina dello Sport del GRUPPO

CEDAL, nella sua sede di Gallarate, è attualmente impegnata nelle visite per il rilascio **Return to Play**, seguendo le modalità indicate nel documento del Ministero della Salute.

Telefonando o scrivendo una mail, il personale di segreteria indicherà le modalità per potersi sottoporre alla visita.

SE L'ATLETA È RISULTATO POSITIVO AL COVID-19, con o senza sintomi tipici dell'infezione

La condizione più comune che colpisce i giovani sportivi: quella di un atleta risultato positivo al Covid-19, che abbia o meno manifestato sintomi tipici di quest'infezione, durante il periodo di validità di un certificato agonistico, e non abbia avuto complicanze particolari, dovrà ottenere un'attestazione di **Return to Play** che gli permetterà di riprendere in totale sicurezza l'attività (allenamenti e gare).

Per ottenere quest'attestazione è necessario sottoporsi ad una seconda visita presso la stessa struttura che ha rilasciato l'idoneità, specificando di aver contratto il virus e presentandone la relativa documentazione. Tale visita dovrà essere effettuata a distanza di **almeno 30 giorni** dalla negativizzazione al virus Sars-Cov-2 e nello specifico comporterà l'esecuzione di:



Sopra: un atleta si sottopone ai controlli sotto sforzo presso Medicina dello Sport Gruppo Cedal.

- un test da sforzo massimale al cicloergometro con rilevazione continua della saturazione % di ossigeno
 - esame spirometrico con determinazione di: capacità vitale forzata (FVC), volume espiratorio forzato al primo secondo (FEV-1), indice di Tiffenau, picco di flusso espiratorio e flussi a volumi intermedi, e massima ventilazione volontaria
 - esecuzione di un'ecografia cardiaca (ecocardiografia)
- Gli stessi accertamenti dovranno essere eseguiti anche nel caso in cui il certificato di idoneità alla pratica sportiva agonistica sia scaduto e l'atleta necessiti di un rinnovo.

SE L'INFEZIONE DA COVID-19 HA AVUTO UN IMPATTO MAGGIORE NELL'ATLETA

e l'atleta ha manifestato una sintomatologia più severa e sia dovuto ricorrere all'assunzione di terapia antibiotica, cortisonica, eparina, o sia ricorso a ricovero ospedaliero, esso dovrà sottoporsi ad ulteriori e più approfonditi accertamenti prima di poter ritornare in campo. In particolare, sarà necessario eseguire:

- test da sforzo massimale al cicloergometro con rilevazione della saturazione,
- ecocardiografia,
- holter cardiaco delle 24 ore

- esami ematochimici specifici
- esame spirometrico completo
- valutazione cardiopolmonare (per i casi più gravi)

L'IDONEITÀ SPORTIVA? È L'OPPORTUNITÀ PER FARE UN CONTROLLO APPROFONDITO

Dal 1982 a tutti gli atleti agonisti viene richiesto, per legge, un certificato di idoneità agonistica a seguito di una specifica visita approfondita, per verificare che non ci siano controindicazioni alla pratica dello sport prescelto, che solo un medico specialista in Medicina dello Sport può rilasciare.

La visita di idoneità è un momento di screening importante: molti giovani si avvicinano agli sport senza sapere se siano portatori di patologie, magari lievi, per es. miopia, problemi osteo-articolari, di postura, agli arti, al cuore, che potrebbero però a lungo andare, aggravarsi ed essere potenzialmente invalidanti. Presso la struttura di **MEDICINA DELLO SPORT - Gruppo Cedal**, a Gallarate, la visita per l'ottenimento dell'**IDONEITÀ SPORTIVA** agonistica è gratuita per gli atleti minorenni in regime di assistenza Sanitaria Regione Lombardia (richiesta su modello Regione Lombardia della Società sportiva disponibile sul sito www.cedal.net)